

Tutti Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo,
qui e anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo
intero
e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai
redento il mondo. (*San Francesco*)

CANTO FINALE

Voi siete miei amici

*Proposte di preghiera per i ragazzi
durante il Triduo Santo*

INTRODUZIONE

Durante il triduo proponiamo per i bambini e i ragazzi delle nostre comunità parrocchiali, due momenti di preghiera, per aiutarli a vivere in pienezza il Mistero grande della Pasqua, centro dell'anno liturgico e della vita di ogni cristiano.

*Il primo è rappresentato dall'**Adorazione Eucaristica**: i ragazzi si ritrovano, la mattina del venerdì santo, presso l'altare della Reposizione per **“stare” alla presenza di Gesù** e per rivolgersi a Lui nella preghiera. In questo momento saranno accompagnati dalla figura di Giovanni, il discepolo che Gesù amava, e come lui vivranno l'esperienza di mettersi **in ascolto del cuore di Gesù che pensa per ciascuno il bene più grande**.*

*Il secondo è, invece, costituito dall'**Adorazione della Croce**, la mattina del sabato santo. La lettura artistica, simbolica e spirituale dell'icona della croce di San Damiano, diventa occasione privilegiata per i bambini e i ragazzi per **contemplare la Croce come esperienza di passaggio, di amare totale e di vita**. La presenza di Maria e Giovanni ai piedi di Gesù, aiuta ciascun ragazzo ad accogliere con rinnovato slancio l'invito ad essere Chiesa, ad imparare a prendersi cura del fratello che cammina accanto a loro, ad amare l'altro nella responsabilità e nella gratuità.*

VENERDI SANTO
“SUL CUORE DI GESÙ”

Guida

Questa mattina, vogliamo stare in compagnia di Gesù e scoprire come la sua presenza non ci abbandona mai, neanche nei momenti di difficoltà. Ora anche noi, come Giovanni, vogliamo fermarci con Lui, per ascoltare il suo cuore e affidare a Lui ogni nostro desiderio, ogni nostra attesa, tutti i nostri sogni. Restiamo, allora, con Gesù, in preghiera silenziosa, apriamogli il nostro cuore per accogliere la novità che solo Lui può donare alla nostra vita.

CANTO

SALUTO DEL CELEBRANTE

PREGHIERA CORALE

Tutti ***Resta con noi, Gesù.***

Ragazzo Eccoci qui davanti a te, Gesù,
è bello sentirti vivo e presente in mezzo a noi.
Anche noi, come Giovanni,
vogliamo fermarci con te. ***Rit.***

Ragazza Tu, parla al nostro cuore,
e facci comprendere
che quello che cerchiamo veramente
è una vita accanto a te,

all'acqua del battesimo e dello Spirito. Ho lo sguardo rivolto verso Maria che accoglie come dono per tutta l'umanità.

San Giovanni nel suo Vangelo, sottolinea più volte quanto sia stato grande l'amore di Gesù per noi; così ho scelto il rosso come colore dominante, perché simbolo dell'amore traboccante di Gesù per noi, l'agnello immolato, che si è fatto obbediente fino alla morte. Inoltre, questo colore è legato anche allo Spirito Santo, colui che accende nei cuori dei fedeli il fuoco dell'amore.

Osservate attentamente... l'altro colore molto presente è il nero, per indicare la mancanza di luce, e la presenza del peccato nella nostra vita, della morte che Gesù però sconfigge; con il suo corpo, con le sue braccia, copre il nero della morte e illumina le tenebre. Infatti, il terzo colore che ho maggiormente utilizzato è l'oro, segno della regalità, della gloria e della dignità di Gesù; avvolge il volto di Cristo e illumina coloro che restano accanto a Lui. Questo colore ci ricorda anche il sole e per questo è espressione della luce divina.

Dalla croce, infatti, Gesù illumina tutti, proprio come aveva detto: «Io sono la luce del mondo. Chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8, 12).

Guida

Ragazzi mettiamoci in ginocchio davanti al Crocifisso e preghiamo in silenzio.

CANTO E GESTO

Accompagnato dal canto, ogni ragazzo si reca ai piedi della croce e accende un lumino come impegno a voler restare con il Signore e camminare alla luce della sua Parola.

PREGHIERA CORALE DAVANTI AL CROCIFISSO

Lett.

Dal vangelo di Giovanni (19, 25- 27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Gesù non era solo...

ai piedi della croce c'erano Maria, sua madre, Maria madre di Clèopa, Maria di Màgdala e Giovanni, l'unico dei discepoli che rimase fino alla fine.

Per aiutarvi nell'identificarli ho messo una scritta al di sotto di ogni figura. A sinistra ho collocato Maria e Giovanni, mentre a destra Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e il centurione. Essi non piangono la morte del Signore ma partecipano al suo sacrificio; per questo non li ho posti ai piedi della croce ma al di sotto delle braccia, poiché il Signore custodisce i primi frutti del suo sacrificio.

Sotto la croce nasce una nuova famiglia: la Chiesa.

Ho rappresentato in ciascuno, gli stessi tratti del Maestro perché Cristo è «tutto in tutti» (Col 3, 11). I loro occhi non sono rivolti sul crocifisso ma verso lo stesso spazio che il Suo sguardo fissa e osserva.

Maria: avvolta in un velo bianco con ornamenti, sta nella parte esterna della destra di Gesù, così come dice il Salmo (45, 10): «alla tua destra la regina in ori di Ofir» e guarda Giovanni, che accoglie come madre di tutti i credenti. Tale adorazione è espressa con il gesto della mano sinistra che si solleva verso il mento. Il suo volto trasmette pace e bellezza perché riflesso del suo Figlio.

Giovanni: è al fianco del Maestro, come nell'Ultima Cena, proprio sotto il fianco trafitto perché rappresenta tutti i credenti che rinascono grazie

in cui amarti e lasciarci amare da te. **Rit.**

Ragazzo

Signore Gesù,
tu ti poni accanto a noi ogni giorno della nostra vita;
Entri in punta di piedi,
perché ci lasci liberi di vederti,
di seguirti, di stare con te. **Rit.**

Ragazza

Fa che possiamo sentire
i tuoi passi accanto ai nostri.
Apri i nostri occhi, Signore,
perché possiamo vedere
il tuo amore all'opera nella nostra vita. **Rit.**

Ragazzo

La tua presenza qui davanti a noi,
ci ricorda quanto ci ami
e cosa sei disposto a fare per noi.
Apri il nostro cuore,
perché possiamo amare come ami Tu. **Rit.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Lett.

Dal Vangelo di Giovanni (13, 21b-30)

Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: "In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?". Rispose Gesù: "È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò". E, intinto

il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: "Quello che vuoi fare, fallo presto". Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

GIOVANNI MI SCRIVE...

(Prima della lettura, viene proiettata l'immagine dell'Ultima Cena e distribuita a ciascuno la lettera di San Giovanni)

Cari ragazzi, sono Giovanni, il più piccolo degli apostoli di Gesù e vi scrivo per raccontarvi una delle esperienze più forti vissute con il Maestro.

Non credo di poter mai dimenticare i giorni vissuti con lui, i momenti di gioia condivisi, l'esperienza sul Tabor quando si è rivelato a me, Giacomo e Pietro come il Dio della nostra vita, le strade percorse insieme per annunciare il Regno del Padre. Tutto questo era solo l'inizio di quanto ancora dovevo scoprire, accogliere e vivere nella mia vita.

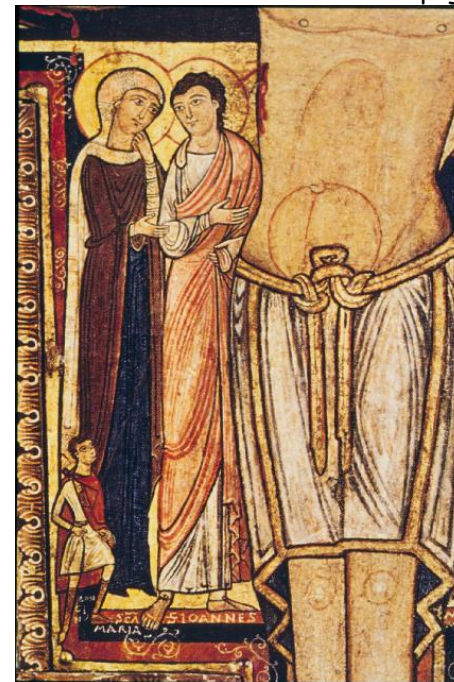


la via da seguire per servire tutti i fratelli e la Chiesa.

Per me non è stato facile rappresentare Gesù nel momento più difficile della sua vita; per questo, prima di realizzare questa icona, mi sono ritirato anch'io in preghiera, affinché il Signore potessi illuminarmi e guidarmi a rappresentare e rivelare il suo Amore.

La lettura del vangelo di San Giovanni mi ha rivelato come potevo rendere visibile agli occhi di tutti il mistero della croce: ho rappresentato Gesù, con il **corpo** luminoso ed eretto, con il segno delle ferite ma vivo e vittorioso sulla morte!

attirarci a restare in sua compagnia.



Gli **occhi** aperti, grandi e spalancati su ognuno di noi... perché Egli ci invita a parlare con lui e con il Padre, poiché in Gesù, Dio stesso ci parla e ci guarda.

Le **braccia** spalancate, perché devono abbracciare tutta l'umanità e invitare ciascuno ad avvicinarsi poiché Egli disse: «Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12, 32). La **bocca** accenna un sorriso per incoraggiarci.

Le **orecchie** sono aperte perché Egli è lì pronto ad accogliere la nostra preghiera: «Signore tendi l'orecchio, rispondimi» (Sal 86, 1).

Gnida

Ragazzi mettiamoci in ginocchio davanti al Crocifisso e preghiamo in silenzio.

latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: "Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"". Rispose Pilato: "Quel che ho scritto, ho scritto". I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte*. E i soldati fecero così.

La lettura guidata dell'icona della Croce, divisa in due parti, viene commentata da una guida che si fa interprete delle parole dell'artista che ha realizzato il Crocifisso di San Damiano. (Prima della lettura, viene proiettata l'immagine del Crocifisso)

Cari ragazzi,
sono un artista che è vissuto in Umbria nel XII secolo, e oggi voglio aiutarvi a comprendere il mistero della croce, attraverso la lettura di un crocifisso molto speciale, che ho realizzato molto tempo fa' ma davanti al quale, tanti uomini e donne ancora oggi si fermano, per pregare nel silenzio.

Sapete, questo è proprio il crocifisso davanti al quale San Francesco, mentre era assorto nella preghiera, ha sentito la voce del Signore che gli indicava



Credo, però, che il momento più intimo e profondo sia stato durante l'Ultima Cena, quando Gesù ci ha detto che qualcuno tra noi, di lì a poco, l'avrebbe tradito. Dubbi, incertezze, paure, hanno assalito il nostro cuore e la nostra mente tanto da farci dubitare persino di noi stessi. Nessuno osava chiedere chi l'avrebbe tradito, ognuno si sentiva potenzialmente un traditore. E, infatti, così sarebbe accaduto: tutti e in vario modo lo avrebbero tradito.

In quel momento, nel cenacolo, ciascuno temeva la Sua risposta. Pietro, allora, prese l'iniziativa e chiese proprio a me, il più piccolo, di interrogarlo. Forse sapeva che Gesù non mi avrebbe negato la sua risposta, ancor più perché Egli già sapeva che sarei rimasto con Lui fin sotto la croce. E in quel momento tutto l'amore che provavamo l'uno per l'altro si è espresso in un gesto: il mio capo si è posato sul suo cuore e ha ascoltato il battito del suo cuore. Era il battito di un cuore che ama, che continuava ad amare tutti, nonostante le infedeltà e le paure di ciascuno.

Anche tu avrai sicuramente conosciuto e sperimentato l'amore del Signore in un momento particolare della tua vita. Ricorda un episodio particolarmente significativo in cui hai sentito l'amore grande del Signore proprio per te e raccontalo con una lettera al Signore.

Giovanni

GESTO

Ogni ragazzo al termine della preghiera personale, consegna la sua lettera e depone a piedi dell'altare una luce, presenza del suo desiderio di voler stare, come Giovanni, accanto al Signore per ascoltare il desiderio di bene che Lui ha per ciascuno.

CANTO EUCARISTICO DI MEDITAZIONE

PREGHIAMO INSIEME

Guida

Al termine della adorazione, vogliamo rivolgere a Gesù Eucaristia la nostra preghiera non solo per noi, ma per tutta la Chiesa e per le necessità del mondo. Ad ogni invocazione rispondiamo:
Grazie, Signore, per il dono del tuo amore.

Lett. Grazie Gesù, perché ancora una volta hai voluto renderti presente mettendoti accanto a noi in questo umile segno del pane consacrato. Continua a camminare al nostro fianco.

Lett. Grazie Gesù, perché abbiamo capito che tu non ci abbandoni mai, e che noi dobbiamo impegnarci ad aprire i nostri occhi per riconoscere i segni della tua presenza nella nostra vita.

Lett. Grazie Gesù, per il dono della Chiesa. È bello condividere la tua amicizia con tante persone che ci accompagnano nel nostro cammino di ogni giorno e si fanno segno della tua presenza nella nostra vita.

Lett. Ti preghiamo Gesù, per tutti coloro che non riescono a vederti e a sentirti vicino nei fratelli; fa che possiamo correre, come i discepoli, ad annunziare loro che ti abbiamo visto, ti abbiamo riconosciuto nei segni di amore che semini ogni giorno.

Altre intenzioni spontanee

PADRE NOSTRO

CANTO FINALE

SABATO SANTO

***“CON GIOVANNI e MARIA
AI PIEDI DELLA CROCE”***

Guida

Oggi, vogliamo adorare la Croce per entrare nel Mistero dell'Amore del Signore. Il Crocifisso che parlò a San Francesco nella chiesa di San Damiano, ci aiuterà ad osservare, scrutare e adorare questo mistero per imparare ad ascoltare la Sua voce che oggi parla anche a noi!

Illuminati dalla forza del suo Amore, potremo anche noi diventare pietre vive della Chiesa e testimoniare, come San Giovanni, quello che abbiamo udito, veduto e toccato.

CANTO

SALUTO DEL CELEBRANTE

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Lett. **Dal Vangelo di Giovanni (19, 17-24)**

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in